



Venerdì 3 aprile 2020

VIA CRUCIS PARROCCHIALE

Via Crucis al tempo del Coronavirus
con meditazioni a cura di una Parrocchia
della Diocesi di Cremona



Parrocchia san Vincenzo de' Paoli - Trieste
<https://www.svdp-trieste.it>

INTRODUZIONE

Terza via Crucis parrocchiale a distanza nel tempo del Coronavirus...

Oggi vogliamo meditare insieme a una parrocchia della Diocesi di Cremona, che ha proposto le meditazioni immedesimandosi nei vari personaggi che Gesù incontra sulla sua strada verso il Golgota.

L'invito che vi rivolgiamo è sempre lo stesso: chi lo desidera può unirsi in preghiera alle 17.15 o nell'orario che ritiene più adatto alle sue esigenze, questo venerdì.

Inoltre vi proponiamo di pregare per tutti coloro che stanno provando sofferenze a causa dell'epidemia di Covid-19.

San Giovanni Paolo II, *papa*, ha affermato in merito alla via Crucis: «*Via Crucis, cammino di fede: in Gesù condannato a morte riconosceremo il Giudice universale; in Lui carico della Croce, il Salvatore del mondo; in Lui crocifisso, il Signore della storia, il Figlio stesso di Dio*».

A tutti auguriamo una buona preghiera riconoscendo Gesù nelle figure indicateci da San Giovanni Paolo II.

i sacerdoti della parrocchia

ALL'INIZIO DELLA VIA CRUCIS

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

Amen.

*Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.*

PRIMA STAZIONE

GESÙ È CONDANNATO A MORTE

V. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perchè con la tua santa Croce hai redento il mondo.*

LETTURA (Mc 15, 14-15)

Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

MEDITAZIONE

Sono Pilato, quello che ha sigillato la condanna di Gesù decisa dai capi del popolo. È vero: sono stato vigliacco. Per paura ho preferito la condanna di un innocente; per non avere altri fastidi ho ceduto alle pressioni di una folla manipolata; per evitare le malelingue che mi avrebbero subito denunciato sono divenuto complice di un delitto. Mia moglie mi aveva avvisato di un brutto sogno, di stare alla larga e di non sporcarmi le mani...

Però non essere troppo severo con me: tu non scendi mai a mediazioni con la tua coscienza? Non ti accorgi come anche tu, un po' alla volta, ti adegui alle mode e al

pensiero dominante? Per paura ti allinei a chi fa la voce grossa! Per meschinità ti accompagni a chi fomenta pregiudizi e dà addosso a chi è già prostrato a terra!

PREGHIERA

*Signore Gesù, abbiamo paura della verità: essa ci compromette, ci obbliga a prendere posizioni scomode. Con l'aiuto dello Spirito chiediamo di essere fedeli alla nostra coscienza, di ben formarla allenandoci alle virtù e nell'ascolto della Parola, per essere Profeti nella carità, attenti a chi è più debole. In questo momento di prova per l'Italia intera donaci di essere cittadini responsabili. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.***

*Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.*

SECONDA STAZIONE

GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

V. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perchè con la tua santa Croce hai redento il mondo.*

LETTURA (Mc 15, 20)

Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

MEDITAZIONE

Sono un soldato ed eseguo gli ordini. La vita è fatta di obbedienze. Abbiamo semplicemente obbedito: e lo abbiamo caricato della Croce... Però protestiamo la nostra innocenza. Non avevamo capito cosa stava succedendo. Prima tutti gli correvano dietro... e poi tutti a gridargli contro, fino a preferire la liberazione di un mascalzone, Barabba.

Non pensare di essere migliore di me. Non sei forse complice di questo sistema che sfrutta i Paesi del Terzo Mondo?

Non sei parte di un Paese che vanta ampia evasione fiscale, che esporta armi e conclude affari sporchi con dittatori?

E tutto questo gioco d'azzardo, macchinette, gratta e vinci che affossa i più deboli? Ti sei forse ribellato a tutto questo? Sei stato subito attento alle disposizioni per evitare il contagio o sei stato superficiale come tanti?

PREGHIERA

Signore Gesù, non ci rassegniamo a restare sudditi delle ideologie che schiacciano i poveri e i popoli. Non cediamo alla logica dello scontro infinito. Donaci di scegliere stili di vita che siano attenti alle persone fragili e deboli, e alla tutela dell'ambiente, che è la nostra casa comune. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

*Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.*

TERZA STAZIONE

GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

V. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perchè con la tua santa Croce hai redento il mondo.*

LETTURA (Is 53, 4-6)

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

MEDITAZIONE

Sono un miracolato. Uno di quelli che Gesù ha rialzato dalla polvere. Lui ha sanato lebbrosi, ciechi, paralitici... Io sono uno di loro. Mi ha ridato una nuova vita. Si è chinato su di me. Non ero migliore degli altri. Io, però, ho sperimentato l'assoluta gratuità del suo amore. Mi ha anche detto che la vera febbre, la vera malattia, la vera paralisi, il virus più contagioso e malefico è il peccato. "Non peccare più" mi ha detto. Ora lo vedo lì, caduto a terra. Lui così potente da vincere ogni sorta di male ora è schiacciato! Unisciti a me. Manteniamo viva la sua memoria. Io e te, noi tutti siamo i perdonati, gli amati, i salvati. Mentre lo contempliamo schiacciato dal peso della croce comprendiamo il suo amore: non è venuto per condannare ma per salvare!

PREGHIERA

Signore Gesù, per la tua Misericordia guariscimi dalla lebbra del peccato, risana i miei occhi perché contemplino le tue meraviglie, ridona vigore al mio cammino dietro di te, risana il mio cuore perché possa amare i fratelli come li ami tu. E ora dona ristoro e sostegno a chi è in ospedale, in isolamento, in terapia intensiva. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

*Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.*

QUARTA STAZIONE

GESÙ INCONTRA LA MADRE

V. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perchè con la tua santa Croce hai redento il mondo.*

LETTURA (Lc 2, 34-35. 51)

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – anche e te una spada trafiggerà l'anima – affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

MEDITAZIONE

Sono Maria, la madre di Gesù. L'ho spiato tante volte, questo figlio annunciato dall'angelo. In sè aveva un segreto: concepito per opera dello Spirito Santo. Lo guardavo con stupore, lo accompagnavo nei suoi passi con apprensione; e lui docile a lavorare, nascosto nella bottega di falegnami. Poi è partito... ogni figlio deve partire e lasciare i suoi; ma Gesù è partito per una missione di Misericordia che invece lo ha portato a caricarsi della Croce. Come ogni madre che vede soffrire il proprio figlio sono sconvolta! Unitevi al mio pianto. Unitevi al mio dolore.

PREGHIERA

Signore Gesù, sostieni le responsabilità educative dei genitori. Come Maria sappiano restare accanto ma anche promuovere il cammino autonomo dei figli, perchè ciascuno sia aiutato a trovare la propria strada originale in risposta all'amore di Dio. Dona una grazia speciale ai genitori che hanno figli malati. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.*

QUINTA STAZIONE

GESÙ È AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE
A PORTARE LA CROCE

V. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perchè con la tua santa Croce hai redento il mondo.*

LETTURA (Mc 15,21-22)

Costrinsero a portare la sua croce una tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio».

MEDITAZIONE

Sono un lavoratore africano, della Cirenaica, una regione della Libia, una regione in guerra. Sono uno straniero. Un immigrato. Mi hanno preso dopo una giornata di duro lavoro. Io l'ho aiutato a portare la croce. Per i lavori sporchi si prendono i più poveracci... è sempre stato così. Ma poi mi ha fatto compassione. Lo insultavano. Lo deridevano. Lo percuotevano. E un po' di quegli insulti sono caduti anche su di me! Mi ritrovo a pensarci: che strano effetto portare la croce insieme a Gesù!

PREGHIERA

Signore Gesù, aiutaci a portare la nostra croce e a sostenere chi cade nel portare la propria. Cresca in noi il desiderio della condivisione e della solidarietà. Benedici e alimenta i desideri dei giovani in scelte di vita coraggiose, anche di consacrazione a Te, anche di servizio all'umanità debole. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

*Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.*

SESTA STAZIONE

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

V. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perchè con la tua santa Croce hai redento il mondo.*

LETTURA (Is 53, 2-3)

È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere.

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

MEDITAZIONE

Io, la Veronica, non ci sono nei Vangeli ufficiali. Mi trovate in quelli apocrifi: sono quella guarita dall'emorragia. Mi sono messa a seguire Gesù. Ma sulla via che porta al Golgota l'ho visto sanguinante. Mi sono accostata, ho condiviso il suo dolore. Gli ho asciugato il volto. Mi hanno cambiato il nome: sulla bocca di tutti sono diventata Veronica, vera icona, cioè vera immagine sacra di lui. Perchè quando si fa un gesto di pietà ci si trova con un nome nuovo, con una identità nuova: si diviene discepoli di Cristo, ci si ritrova ad essere a sua immagine.

PREGHIERA

Signore Gesù, saremo giudicati sull'amore. Guardiamo alla tua tenerezza, alla tua compassione, alla tua misericordia, alla tua capacità di perdonare. Donaci il coraggio di inventare modalità per spezzare la malinconia degli anziani. Vogliamo imparare da te a sconfiggere la maledetta solitudine che ci fa ripiegare su noi stessi e a coltivare un cuore di veri fratelli. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.*

SETTIMA STAZIONE

GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

V. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perchè con la tua santa Croce hai redento il mondo.*

LETTURA (Lam 3, 1-2. 9. 16)

Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira. Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce.

Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri.

Ha spezzato i miei denti con la ghiaia, mi ha steso nella polvere.

MEDITAZIONE

Sono un fariseo. Mi sono sentito giudicato e condannato da Gesù. Eppure io sono un praticante. Una persona per bene. Non sono come gli altri che vivono da corrotti. Ora lo vedo lì, caduto a terra. Viene anche a me da dargli una pedata, come viene da inveire contro i Rom, contro gli immigrati, i lazzaroni, i carcerati e le prostitute. Poi incrocio i suoi occhi che sprizzano pietà nei miei confronti. I suoi occhi di pietà, di misericordia, per me, per me praticante... e mi interrogo.

PREGHIERA

Signore Gesù, questa quaresima/quarantena ci trovi decisi nel cammino della conversione personale e comunitaria, perchè il Vangelo risplenda nei nostri pensieri, nelle nostre opere e nelle nostre relazioni. Donaci la pazienza e la comprensione per le insofferenze dei nostri familiari in questo strano tempo di rinunce e di croci. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

*Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.*

OTTAVA STAZIONE

GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

V. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perchè con la tua santa Croce hai redento il mondo.*

LETTURA (Lc 23, 28-31)

Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: «Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato». Allora cominceranno a dire ai monti: «Cadete su di noi!», e alle colline: «Copriteci!». Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

MEDITAZIONE

Lo avevamo sentito predicare sulle piazze. Non era come gli altri rabbì. Anche noi donne potevamo accostarlo, sederci ai suoi piedi e ascoltare la sua Parola. Sembrava liberare anche per noi nuove possibilità, il riconoscimento della nostra dignità femminile. Ma ora piangiamo su di Lui, con un misto di pietà e di amarezza. E invece Lui cosa fa? Ci richiama alle nostre responsabilità di madri, ci dice di piangere sui nostri figli, spesso frastornati e naufraghi nelle tempeste di questo mondo. Siamo segni autorevoli/autentici per i nostri figli?

PREGHIERA

Signore Gesù, anche quando i nostri occhi sono velati dalle lacrime, aiutaci a portare la nostra testimonianza di solidarietà e competenza come fanno in modo esemplare tante donne e tanti uomini che si dedicano a un lavoro di cura negli ospedali, nelle case di riposo, negli ambulatori, nei centri diurni. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.*

NONA STAZIONE

GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

V. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perchè con la tua santa Croce hai redento il mondo.*

LETTURA (Lam 3, 27-32)

È bene per l'uomo portare un giogo nella sua giovinezza. Sieda costui solitario e resti in silenzio, poiché egli glielo impone. Ponga nella polvere la bocca, forse c'è ancora speranza. Porga a chi lo percuote la sua guancia, si sazi di umiliazioni. Poiché il Signore non respinge per sempre. Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo il suo grande amore.

MEDITAZIONE

Sono il passante distratto, tutto preso dai propri affari, dalle proprie incombenze. Quante cose mi assorbono e mi inaridiscono in una routine monotona. Anche la famiglia e il lavoro rischiano di non scaldarmi il cuore, doveri da svolgere, risentimenti che riaffiorano. Poi la strada sbarrata. Passa un corteo rumoroso, spuntano i legni delle croci. E quel Gesù caduto a terra mi guarda: come mi sono sentito guardato dagli occhi umili dell'anziano vicino di casa appena prima di andare all'ospizio. Gli occhi di chi è umiliato mi interrogano, mi scavano dentro.. Se «il nostro peso è il nostro amore», la tua Croce è imponderabile e incommensurabile come la tua carità. Chi dunque ne potrà misurare l'altezza, la profondità, la larghezza?

PREGHIERA

Signore Gesù, quante persone cadono sotto il peso della croce. In essi intravediamo il mistero del peccato, dell'intreccio scabroso di ingiustizie, invidie, debolezze umane. Donaci di fermarci per sperimentare la luminosa possibilità di incontrarti anche dentro la fragilità nostra e dei fratelli. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

*Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.*

DECIMA STAZIONE

GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

V. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perchè con la tua santa Croce hai redento il mondo.*

LETTURA (Mc 15, 24)

Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso.

MEDITAZIONE

Sono Caifa, il Sommo Sacerdote che si è stracciato le vesti perché Gesù ha bestemmiato. Ora lui è umiliato e presto sarà ucciso! È sempre stato così e sarà sempre così: meglio muoia lui che l'intero popolo...

Come meglio che gli Africani restino a casa loro ad ammazzarsi, o le prostitute si vendano senza infastidirci (e se sono ragazzine portate qui con l'imbroglio, pazienza, che possiamo farci?). Insomma con tutti i problemi che ci sono... pensiamo a garantirci noi! E gli altri si arrangino. Quanti pensieri spontanei ci distanziano da quel Gesù spogliato.

PREGHIERA

Signore Gesù, non vogliamo adeguarci a chi fomenta paure, conflitti, egoismi. I problemi sono complessi ma come tuoi amati figli vogliamo portare nella società, nell'economia e nella politica la testimonianza del bene comune, con particolare riguardo per chi è oppresso e debole, malato e disabile. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.*

UNDICESIMA STAZIONE GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE

V. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.*

LETTURA (Mc 15, 25-27)

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

MEDITAZIONE

Sono un tuo apostolo. Mi hai chiamato. Sono stato con te per tre anni. E ora da lontano ti guardo morire. Con te sognavo di cambiare il mondo, e ora mi ritrovo a non capire chi sono. Forse questa è la mia prima missione: guardarti appeso alla Croce. Contemplarti come l'unica grande novità della storia: Dio è amore, e nel suo Figlio si è rivelato come l'amore definitivo che neanche la cattiveria umana, i nostri abbandoni, le nostre fragilità possono scalfire. Sei l'amore pieno, duraturo, incondizionato, puro. E io piango perché non ti amo a sufficienza.

PREGHIERA

Signore Gesù, ti contempliamo nei fratelli che portano le stimmate del loro dolore ma anche del tuo amore. Dona conforto ai malati. E a noi dona di essere trasfigurati nella vita nuova, per la potenza della tua grazia. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

*Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.*

DODICESIMA STAZIONE GESÙ MUORE SULLA CROCE

V. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perchè con la tua santa Croce hai redento il mondo.*

LETTURA (Mc 15, 33-34. 37. 39)

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?».

Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

MEDITAZIONE

Sono Giovanni, l'apostolo più giovane. Io mi sono fermato ai piedi della croce, accanto a Maria, e ho visto e rendo testimonianza. Ci ha amati fino alla fine. Prima, durante la cena, si era cinto il grembiule, ci aveva lavato i piedi. "Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono... Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi". E poi ci ha parlato del Comandamento nuovo, del comandamento dell'amore... fino a dare la vita. E rendo testimonianza: è

morto perdonando e amando. E in quell'amore ci sono dentro io e ci sei dentro anche tu!

PREGHIERA

Signore Gesù, siamo stati scelti come tuoi apostoli. Sentiamo la nostalgia di vivere l'Eucarestia come partecipazione al mistero pasquale, così da essere innestati nella vita trinitaria. Donaci di ritrovarci presto insieme, come comunità da te convocata, attorno alla mensa della Parola e dell'Eucarestia. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

*Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.*

TREDICESIMA STAZIONE

GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE E CONSEGNATO ALLA MADRE

V. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.*

LETTURA (Mc 15, 42-43. 46)

Venuta ormai la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù.

Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro.

MEDITAZIONE

Sono Nicodemo. Per vergogna e per paura ero andato da Gesù di notte. Poi lo avevo difeso nel Sinedrio e sono stato zittito. Ora mi ritrovo accanto a Maria, ai piedi della

croce, attratto dal suo mistero di Amore, sconvolto per la durezza del cuore che ha portato a gridare: “Crocifig-gilo”. Il mio cammino di fede è tormentato, come quello di tanta gente... Quanta inquietudine nel mio cuore che è un campo di battaglia! Maria, tu che stringi Gesù de-po-sto tra le tue braccia di Madre, accompagnami nella via della fede.

PREGHIERA

Signore Gesù, alimenta in noi il desiderio di restarti vicino, come Maria che ti ha tenuto tra le braccia. Rendici capaci di restare accanto alle ferite e al dolore di ogni fratello che è sul nostro cammino. Che nessuno muoia disperato. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.*

QUATTORDICESIMA STAZIONE GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

V. Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo.

R. *Perchè con la tua santa Croce hai redento il mondo.*

LETTURA (Mc 15, 42-46)

Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.

MEDITAZIONE

Sono il Centurione romano, quello che ha presidiato tutto. E ora, dopo averlo visto morire in questo modo, lo ripeto ancora: “Davvero quest'uomo è il Figlio di Dio”. Ora lo attesto: è stato chiuso nel sepolcro di Giuseppe d'Arimatea. Ma si può chiudere il Figlio di Dio in una

tomba? Se la morte vince, che senso ha la vita, il successo, l'impero? L'ho sentito perdonarci mentre lo appendavamo a quella croce. Ho udito la sua promessa di vita al ladrone. No! La morte non lo ha vinto!

PREGHIERA

Signore Gesù, tu sei ancora con noi e decidiamo di professare con la vita la nostra fede. Ci impegniamo a costruire relazioni di solidarietà vera, perché guardiamo al futuro con speranza e nell'attesa della tua piena manifestazione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

*Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.*

IN CONCLUSIONE

PREGHIERA NEL TEMPO DELLA DIFFICOLTA

(a cura dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della salute della CEI)

O Dio onnipotente ed eterno,
ristoro nella fatica, sostegno nella debolezza:
da Te tutte le creature ricevono energia,
esistenza e vita.

Veniamo a Te per invocare la tua misericordia
poiché oggi conosciamo ancora la fragilità
della condizione umana
vivendo l'esperienza di una nuova epidemia virale.

Affidiamo a Te gli ammalati e le loro famiglie:
porta guarigione al loro corpo,
alla loro mente e al loro spirito.

Aiuta tutti i membri della società
a svolgere il proprio compito
e a rafforzare lo spirito di solidarietà tra di loro.

Sostieni e conforta i medici
e gli operatori sanitari in prima linea
e tutti i curanti nel compimento del loro servizio.

Tu che sei fonte di ogni bene,
benedici con abbondanza la famiglia umana,
allontana da noi ogni male
e dona una fede salda a tutti i cristiani.

Liberaci dall'epidemia che ci sta colpendo
affinché possiamo ritornare sereni
alle nostre consuete occupazioni
e lodarti e ringraziarti con cuore rinnovato.

In Te noi confidiamo
e a Te innalziamo la nostra supplica
perché Tu, o Padre, sei l'autore della vita,
e con il tuo Figlio, nostro Signore Gesù Cristo,
in unità con lo Spirito Santo,
vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Maria, salute degli infermi, prega per noi!

PREGHIERA AL TERMINE DELLA CELEBRAZIONE

Si recita un *Padre Nostro*, un *Ave Maria* e un *Gloria al Padre*.

Preghiamo.

Signore Gesù, anche la nostra vita tante volte è una via crucis. Ma noi crediamo nella Pasqua e con Maria custodiamo la tua Parola. Continua ad educarci alla nuova cultura dell'incontro, dell'ascolto reciproco, della paziente riconciliazione perché nelle nostre famiglie, nei luoghi di lavoro e tempo libero, e nei nostri caseggiati possiamo insieme sperimentare la gioia del saperci amati da Dio. Ma soprattutto rendici più attenti ai malati, agli anziani, ai più vulnerabili. Che questa dura esperienza ci faccia diventare uomini e donne migliori, più conformi al Vangelo.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

Immagine della Madonna della Salute conservata presso il Santuario di Santa Maria Maggiore a Trieste.



Via Crucis tratta dal sito della Diocesi di Cremona.

Parrocchia san Vincenzo de' Paoli - Trieste
<https://www.svdp-trieste.it>

